



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

**ACCORDO PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DI UN
SISTEMA DI INTERVENTI FINALIZZATI A FAVORIRE
L'INTEGRAZIONE SOCIALE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI
MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA**

REGIONE MOLISE

**PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI IN
MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI
INTEGRAZIONE SOCIALE DEI MIGRANTI**

REGIONE MOLISE	
Direzione/Dipartimento competente: <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Direzione generale della Giunta Regionale Area Terza <i>(Direttore Generale della Giunta Regionale Di Mirco Mauro Pasquale, Via Toscana, 63 Campobasso, Tel 0874 314700, e mail: mauro.dimirco@regione.molise.it segr.dg@regione.molise.it)</i>
Servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Servizio Politiche Sociali - Ufficio interventi di accoglienza e di integrazione degli immigrati e di contrasto all'esclusione sociale <i>(Responsabile di Ufficio: Fratangelo Maria Addolorata Via Toscana, 63 Campobasso, Tel. 0874 42 43 58, e mail: fratangelo.mariaaddolorata@mail.regione.molise.it)</i>
Dirigente del servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Direttore del Servizio Politiche Sociali <i>(Michele Colavita, Via Toscacana, 63 Campobasso, Tel. 0874 42 43 76 mail: colavita.michele@mail.regione.molise.it)</i>
Responsabile del procedimento <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Direttore del Servizio Politiche Sociali <i>(Michele Colavita, Via Toscacana, 63 Campobasso, Tel. 0874 42 43 76, e mail: colavita.michele@mail.regione.molise.it)</i>



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Sommario

PREMESSA	3
SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE	5
1. Principali caratteristiche con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio	5
2. Articolazione del sistema dei servizi territoriali	9
SEZIONE II – AZIONE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI	13
1. Articolazione degli interventi: azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata.....	13
1.1 Risultati e attività	13
1.2 Destinatari	19
1.3 Sistema degli attori	19
1.4 Piano temporale – Gantt	20
SEZIONE III – OBIETTIVI E AZIONI PILOTA	22
1. Obiettivi dell'Accordo	22
2. Articolazione degli interventi	22



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

PREMESSA

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione al 31 dicembre 2014 ha sottoscritto 17 Accordi di programma con le Regioni per definire un sistema di interventi e una programmazione integrata in tema di politiche migratorie nel periodo 2014 - 2020, secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza nazionale e regionale. Complessivamente le risorse assegnate con gli accordi di programma, a valere sul Fondo per le politiche migratorie 2014, sono pari a 3 milioni di euro. La durata dell'accordo è di 18 mesi, a partire dal 13 febbraio 2015, ovvero dalla comunicazione di avvenuta registrazione nei modi di legge del D.D. del 31 dicembre 2014 di approvazione degli accordi stessi.

L'Accordo di programma prevede la predisposizione di un Piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale della popolazione immigrata. In particolare, il Piano integrato degli interventi è il documento che definisce le sinergie tra le azioni programmate dal Ministero e dalla Regione e riconducibili a specifiche tipologie, come definito nell'art. 5 dell'accordo stesso, quali:

- a) un'azione di sistema nazionale realizzata mediante il concorso di risorse provenienti dalla programmazione nazionale e volta a qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata;
- b) sette azioni pilota rivolte direttamente ai destinatari e realizzate attraverso il concorso di risorse provenienti sia dalla programmazione nazionale che da quella regionale;
- c) azioni dirette ad impatto diffuso sui destinatari e incidenti sul territorio regionale, realizzate attraverso risorse provenienti dalla programmazione regionale.

Rispetto a tali azioni il Ministero e le Regioni si impegnano, con l'elaborazione del Piano integrato degli interventi, e al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dall'Accordo (cfr. art 3) a convogliare le risorse finanziarie che si renderanno disponibili a valere sui fondi europei nell'ottica della complementarietà delle risorse e della sinergia degli interventi stessi. In particolare, le risorse economiche, trasferite alle Regioni mediante l'Accordo, dovranno essere destinate alla progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati per facilitare l'accesso ai servizi da parte degli immigrati, mediante la valorizzazione delle reti pubblico – private: in sostanza il piano integrato degli interventi dovrà sviluppare le azioni propedeutiche che saranno messe in campo per qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti agli immigrati.

Il processo di costruzione ed elaborazione del Piano integrato degli interventi presuppone l'esigenza di individuare le diverse fonti di finanziamento che potranno essere attivate per il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni programmate. E in tale processo è bene tener presente che l'arco temporale di riferimento relativo alla durata dell'accordo – diciotto mesi, da febbraio 2015 ad agosto 2016 – si inserisce nel più ampio periodo di programmazione 2014 – 2020 e che le procedure di approvazione, da parte della



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Commissione dell'Unione Europea, dei programmi operativi nazionali e regionali dei fondi strutturali e del programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione sono in corso di completamento.

In questa fase, quindi, il Piano integrato degli interventi sviluppa i seguenti contenuti, articolati in tre sezioni:

- l'analisi del contesto regionale, in cui si evidenziano le caratteristiche quali – quantitative del fenomeno migratorio e l'organizzazione del sistema dei servizi territoriali disponibili in materia di lavoro e integrazione
- gli obiettivi e le azioni che la Regione intende sviluppare, evidenziando, in particolare, le forme di complementarietà attivabili con i Programmi Operativi Regionali;
- le azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione, sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati che si intendono avviare e / o implementare a valere sul finanziamento ministeriale previsto nell'art. 9 dell'accordo di programma, con i relativi tempi di realizzazione.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

1. Principali caratteristiche con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio

Gli stranieri residenti in Molise al 1° gennaio 2014 ammontano a 10.268 contro i 9.369 dell'annualità precedente. Al netto della "Ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione" nel periodo 2002-14, ottenuta confrontando i dati dei censimenti con quelli delle Anagrafi dei Comuni, dunque, gli stranieri sono aumentati di 899 unità (con un incremento percentuale annuo del 12,7%), con un'incidenza del 3,2% sulla popolazione complessiva residente in Regione: il primo gennaio del 2002, gli stranieri sul suolo molisano erano appena 2.457, un quarto di oggi.

I cittadini stranieri si concentrano, prevalentemente, nella provincia di Campobasso (7.617), con un'incidenza sulla popolazione territoriale del 3,3%, cui segue a notevole distanza Isernia (2.651 individui, con un'incidenza pari al 3%). La componente femminile prevale, con il 57% della presenza straniera regionale. Mentre, per quanto riguarda la nazionalità più numerosa, al primo posto troviamo i Romeni (3.981), a seguire Marocchini e Albanesi. In forte aumento anche i Cinesi (258 rispetto ai 17 del 2003), gli Ucraini, i Polacchi e gli Indiani.

La sola componente non comunitaria è costituita da 5.196 persone. Anche per questa popolazione la distribuzione su base provinciale conferma la netta preponderanza di Campobasso con 3.818 individui (di cui il 52% donne). La presenza complessiva delle donne in Regione si attesta sul 50,6%, mentre i minorenni (1.132), in maggioranza uomini, rappresentano il 21,8% della popolazione. La coorte di età 20-29 è quella numericamente più consistente (1.208 individui, pari al 23,2% del totale), con una preponderanza di genere maschile. Il 53,6% dei cittadini non comunitari è, inoltre, celibe/nubile.

La comunità più numerosa è quella marocchina (25,3%), con 1.313 presenze, cui segue quella albanese (19%), con 879 individui, e quella ucraina (523 persone). Le nazionalità caratterizzate da una maggiore incidenza di popolazione di genere femminile, oltre a quella russa (96,4%), sono quelle ucraina (75%) e moldava (77%), mentre quelle del Bangladesh (93%), Pakistan (87%), Tunisia (60%) e marocchina (55%), sono connotate da una maggiore presenza maschile. In generale, il 40% dei non comunitari presenti in Molise proviene dall'est Europa, circa il 30% è di provenienza africana, il 22% dall'Asia e il restante 10% dall'America.

Mentre, nella cartina successiva è visualizzata la quota (in valori percentuali) dei cittadini non comunitari in rapporto alla popolazione residente su base comunale.

Tra i soggiornanti 2.746 sono titolari di un permesso di lungo periodo (52,8%), circa 2.200 nella sola provincia di Campobasso, mentre sono 2.450 coloro che hanno un permesso a scadenza, per un terzo nella provincia di Isernia. Nel lungo periodo si rileva, insieme, la diminuzione dei flussi in ingresso (testimoniata dalla riduzione del numero di permessi rilasciati nell'anno) e il processo di stabilizzazione dei cittadini migranti e delle loro famiglie.

Nell'ultimo triennio rilevabile (2011-2013) gli ingressi di cittadini non comunitari sono notevolmente diminuiti, attestandosi nel 2103 a 426, rispetto agli 800 del 2011. Nell'anno 2013 si tratta in prevalenza di ingressi di cittadini marocchini, indiani e ucraini, titolari di permessi di soggiorno di durata fino e oltre i 12 mesi, per famiglia e lavoro.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Le categorie protette

Al 31 gennaio 2015 i MSNA presenti in Regione sono 25 (lo 0,3% del totale dei presenti nella nostra penisola), attestandosi, dopo la Valle d'Aosta, come il territorio caratterizzato da minore incidenza.

Gli ingressi relativi alla categoria della popolazione protetta (asilo, richiesta d'asilo, motivi umanitari) ammontano nel 2013 a 44, dei quali il 70% attribuibili a uomini.

I cittadini immigrati presenti al 30 dicembre 2014 nelle strutture temporanee in Molise sono 713 (504 a Campobasso, 209 a Isernia), i posti SPRAR occupati sono 443, per un totale di 1.156 immigrati ospitati sul territorio regionale (il 2% del totale nazionale).

Minori e seconde generazioni

Sono 122 i nuovi nati stranieri in Molise nel 2013, di cui 74 non comunitari, appena lo 0,1% di quelli nati in Italia (con variazione nel triennio 2010-2013 del 15,6% e nell'anno 2013 dell'1,4%, a fronte rispettivamente del -2,8% e del -2,6% del totale dei nati non comunitari).

Nell'anno scolastico 2013/2014, la componente straniera, 1.486 alunni (dei quali 367, pari al 24,7%, nati in Italia), incide per il 3,4% sul totale degli studenti molisani; dato molto inferiore a quello della media nazionale; tuttavia, il secondo più alto nella macro area del Sud Italia. La ripartizione per grado d'istruzione vede i ragazzi stranieri distribuiti per il 17,4% nelle scuole dell'infanzia (258, di cui il 58,9% nati in Italia), per il 30,8% nelle primarie (458), per il 25,9% nelle secondarie di I e II grado (385 per entrambe). Gli studenti non italiani sono originari prevalentemente dell'area europea: su un totale di 1.486 studenti, 991 sono di origine europea (di cui 678 comunitari): in particolare, spicca la Romania (35%). Tra gli africani, rilevante la presenza di alunni marocchini (16,2%). L'80% degli alunni con cittadinanza non italiana è concentrato nella provincia di Campobasso; i restanti 292 frequentano le scuole in provincia di Isernia.

Gli studenti stranieri iscritti all'Università degli studi del Molise nell'anno accademico 2013/2014 sono 56, pari allo 0,08% del totale degli iscritti stranieri nelle Università italiane. Di essi, 41 sono cittadini non comunitari (erano 17 nel 2003). Le studenti tra gli iscritti stranieri sono 41. Rispetto all'a.a. precedente, tuttavia, gli iscritti stranieri sono aumentati di 8 unità. Sono 14 gli studenti immatricolati nell'ultimo a.a. 2013/2014, di cui 7 risultano non comunitari.

Sono 462 (sui 15.080 regionali) i giovani non comunitari tra i 15 ed i 29 anni che non studiano né lavorano, pari al 37% circa dei NEET¹ di origine non comunitaria, rispetto al 29% regionale; la percentuale sale al 61% se vengono considerati solamente gli stranieri comunitari.

Rispetto alla distribuzione di genere, i NEET di origine non comunitaria sono prevalentemente uomini (60%), mentre invece risulta una forte caratterizzazione di genere femminile tra i NEET comunitari (70%), a differenza del dato regionale complessivo, che presenta una più equilibrata distribuzione di genere (48,4% femmine e 51,6% maschi). Per quanto riguarda le coorti di età, i NEET non comunitari si concentrano in modo quasi assoluto in quella 25-29 anni (il 91%), mentre per i cittadini comunitari la stessa fascia di età rappresenta il 61%; appartengono, infine, alla fascia 20-24 anni il 30% dei comunitari.

Il mercato del lavoro

Secondo i dati Istat (Rcfl, media annuale 2013), il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (15-64 anni) è il 54%; un valore di circa 7 punti percentuali superiore a quello regionale complessivo (47,4%), ma in linea con il dato complessivo nazionale (55,6%).

¹ Rcfl, anno 2013.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Gli occupati non comunitari sono 4.267, di cui il 66,5% rappresentati da uomini, mentre per i comunitari il rapporto si inverte: sono occupate il 56% delle comunitarie, a fronte del 40,3% delle donne in Regione e del 33% delle donne non comunitarie.

Il tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) dei non comunitari è sensibilmente superiore a quello relativo al complesso regionale (22% a fronte del 15,8%), notevolmente più alto (quasi 14 punti percentuali) anche rispetto agli stranieri comunitari (8,6%). Il bacino degli inattivi stranieri (15-64 anni) è costituito da 3.355 individui, di cui 1.299 non comunitari (il 25% della popolazione non comunitaria). Le persone in cerca (15 anni e oltre), infine, sono 882, se si considerano sia i cittadini comunitari (229) sia quelli non comunitari (653).

Rispetto al totale degli occupati (15 anni e oltre), la coorte di età prevalente sia tra i cittadini comunitari che tra i non comunitari è 30-44 anni (rispettivamente il 61% e il 65,9%), dato di circa 20 punti superiore a quello relativo agli italiani e al complessivo regionale.

Tra i cittadini comunitari occupati il 46,2% possiede un titolo di istruzione alto, di scuola secondaria di II grado, in linea con ciò che si rileva per la popolazione italiana (46,6%) e regionale complessiva (46%); mentre, tra i non comunitari lo stesso titolo è posseduto dal 23,7% degli occupati. Sono il 53% coloro che hanno ottenuto il diploma di istruzione secondaria di I grado. Significativo anche il numero di coloro che tra gli occupati non comunitari risultano senza titolo (11,9%); dato di poco più alto rispetto a quello degli occupati comunitari (10,2%) e molto superiore rispetto al totale degli occupati nella Regione (0,7%). Si rileva come nessun cittadino straniero occupato possieda un titolo di istruzione terziaria, a fronte del 19,7% degli italiani (dato in linea con quello nazionale).

Il settore di impiego prevalente tra gli occupati non comunitari è quello del *Commercio* (23%) (settore nel quale invece non è impiegato nessuno straniero comunitario), seguito dai *Servizi pubblici, sociali e alle persone* (22,4%), *Industria in senso stretto* (15,2%) e da *Costruzioni* (13,5%). Il settore di impiego prevalente tra gli stranieri comunitari è invece per il 37,5% quello dei *Servizi pubblici, sociali e alle persone*.

Il 13,8% dei cittadini non comunitari occupati appartiene alla categoria professionale del *lavoro manuale specializzato* (rispetto 28,9% del dato regionale complessivo); il *lavoro manuale non qualificato* è la categoria professionale rappresentativa del 65% dei non comunitari. Gli *Impiegati, Addetti alle vendite e servizi personali* costituiscono il 16,8% degli occupati non comunitari (dato che sale al 50% per gli stranieri comunitari), mentre è poco rilevante (4,1%) il numero di *Dirigenti, professioni intellettuali e tecniche*.

Arriva fino all'83,3% la percentuale dei lavoratori dipendenti non comunitari che percepiscono un reddito mensile fino ai mille euro; il 40,9% resta nella fascia tra i 501 e 750 euro (54,4% degli stranieri comunitari). Solamente l'8,2% dei lavoratori non comunitari e il 3% dei comunitari percepisce oltre i 1501 euro mensili, a fronte di un 20% del complessivo regionale.

Sono 852, nel 2013, secondo i dati Inps, i lavoratori a tempo indeterminato (per il 65,3% uomini); mentre tra i 461 lavoratori domestici (il 21,2% del totale regionale) l'85,2% sono donne. Dal 2011 si registra una flessione (127 individui) del numero dei lavoratori a tempo indeterminato, mentre la quota di coloro che sono impegnati nel lavoro domestico resta sostanzialmente invariata, registrando un aumento di 30 unità.

Dai dati delle Comunicazioni Obbligatorie si rileva che, nel corso del 2013, i rapporti di lavoro attivati per cittadini non comunitari sono stati 2.206 (il 5,3% di quelli attivati nel territorio regionale), di cui il 52% nel settore dell'*Agricoltura*, il 32,6% in quello dei *Servizi*, cui segue l'*Industria* (con il 15,3%). Sono 1.547 quelli a tempo determinato (il 70%), mentre i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano il 32%. Poco rilevanti le altre tipologie. Sono invece 4.648 i rapporti di lavoro attivati per i cittadini stranieri non comunitari (per il 67% nel settore de *Servizi*, per l'80% con contratti a tempo determinato).



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

I rapporti di lavoro cessati nel 2013 sono numericamente analoghi alle attivazioni: 2.190, il 60,6% di quelli a tempo indeterminato e attivi nel settore dell'*Agricoltura* (51,2%).

I titolari di imprese individuali nati in uno Stato estero all'interno della Regione sono 1.064, pari allo 0,3% sul totale nazionale degli imprenditori non comunitari.

Il sistema di welfare

Nel 2013, secondo i dati Inps, i beneficiari non comunitari di cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) sono 80, pari all'1,6% dei beneficiari nella Regione (e allo 0,1% del totale nazionale dei non comunitari). Sono solamente 9 le donne beneficiarie.

Per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria (CIGS), nel corso del 2013, sono 21 i beneficiari non comunitari (14 uomini e 7 donne), pari allo 0,9% del totale regionale (irrilevante il dato sul totale nazionale dei non comunitari).

I beneficiari di indennità di mobilità sono 60 (in maggioranza uomini), 184 coloro che percepiscono la disoccupazione ordinaria (il 3,8% dei beneficiari complessivi in Molise e lo 0,2% sul totale nazionale dei non comunitari), un terzo dei quali donne; mentre i beneficiari di ASPI sono 207, rappresentando il 3,4% del totale dei beneficiari regionali. E' pari invece a 66 il numero di beneficiari di Mini Aspi non comunitari (2,9% del totale regionale). La disoccupazione agricola (dato 2012) riguarda 226 cittadini non comunitari, in netta prevalenza maschi (sono 35 le donne beneficiarie).

Nel corso del 2013 le pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti) percepite da cittadini non comunitari sono state 45 (erano 35 nel 2011), per i 2/3 erogate a donne.

Tra il 2011 ed il 2013 le pensioni assistenziali erogate a favore di cittadini non comunitari sono progressivamente aumentate, passando da 57 (nel 2011), a 65 (nel 2012), a 84 (2013).

Il numero di beneficiarie di indennità di maternità, nel 2013, è pari a 40 (il 3% sul totale regionale), quello di beneficiari di congedo parentale a 7 (un solo uomo).

Tra il 2011 ed il 2013 il numero di lavoratori non comunitari (prevalentemente maschi) che ha beneficiato di assegni al nucleo familiare è leggermente diminuito, passando dai 339 (annualità 2011) ai 275 del 2013, il 2,3% sul totale regionale.

Percorsi di integrazione

Secondo il censimento 2011, su 3.716 cittadinanze italiane acquisite in Molise, 2.461 sono di cittadini non comunitari. Per il 26,4% si tratta di cittadini provenienti dall'Europa extra-Ue (650 individui), per il 62,5% di americani (1.540), il 4,6% sono africani, il 3,3% provengono dall'Oceania e il 3% risultano cittadini di origine asiatica. Sono 58 le cittadinanze acquisite nella sola annualità 2012 (lo 0,1% sul totale nazionale), di cui la maggioranza per matrimonio (36, il 62%) e per la fascia di età 40 anni ed oltre (il 32,8%). Si noti come la maggioranza delle cittadinanze acquisite per matrimonio (326) sia imputabile a donne, per il 97%.

Sono 56 i matrimoni misti rilevati in Molise (2012), lo 0,3% del dato nazionale, in prevalenza con la sposa straniera (il 79%); il 9,7% sono matrimoni con entrambi i coniugi stranieri e l'11,3%, infine, matrimoni con sposo straniero. La marocchina è la nazionalità prevalente degli sposi stranieri (28,6%).

Secondo i dati della Banca d'Italia, le rimesse destinate oltre lo spazio europeo, si sono mantenute costanti nel triennio di riferimento (2011-2013), attestandosi sulla cifra di 5 milioni di euro (l'1% sulla macro area Sud e lo 0,1% sul dato nazionale). Per il 21,2% sono di cittadini indiani. Per il 69% le rimesse provengono da cittadini stranieri residenti in provincia di Campobasso.

La spesa sostenuta dalla Regione Molise per interventi e servizi sociali a favore di cittadini immigrati e nomadi nel periodo 2008-2011 è passata da 525.909 a 294.380 euro. Le associazioni straniere presenti in



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Molise sono 2 (lo 0,1% del totale sul territorio nazionale): 1 di esse è composta da cittadini marocchini; dell'altra non è rilevabile la nazionalità prevalente.

2. Articolazione del sistema dei servizi territoriali

L'Assetto organizzativo e gli aspetti di gestione dell'Ambito Territoriale Sociale Aspetti generali

La Regione Molise con la Legge n. 13 del 06.05.2014 - "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali" - disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali, volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, la pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la costruzione di comunità solidali, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione. Nello specifico l'art. 48 "Politiche per gli immigrati" definisce nell'insieme gli interventi e i servizi volti a favorirne l'accoglienza, prevenirne e contrastare fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione. In particolare, oltre alle prestazioni erogate ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettera m), della Costituzione, sono compresi tra gli interventi e i servizi per gli immigrati:

- l'attivazione di percorsi integrati di inserimento sociale, scolastico e lavorativo, favorendo la comunicazione interculturale e l'associazionismo;
- la promozione della partecipazione degli immigrati alle attività culturali, educative e ricreative della comunità locale;
- l'accesso ai servizi territoriali, mediante l'attivazione di specifiche campagne di informazione e interventi di mediazione culturale;
- la predisposizione di progetti mirati a favore dei cittadini stranieri in situazioni di particolare fragilità quali: profughi, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta;
- la gestione di interventi di sostegno abitativo.

La Regione, quindi, promuove su tutto il territorio regionale l'attuazione dei diritti di cittadinanza sociale mediante l'esercizio delle funzioni ad essa avocate e per poterle attuare secondo quanto novellato dalla L.R. n. 13 del 06.05.2014 le competono funzioni di: individuazione degli Ambiti Territoriali Sociali (di seguito denominate ATS) e del loro assetto istituzionale e organizzativo, programmazione e approvazione del Piano Sociale Regionale, definizione delle politiche di integrazione tra gli interventi e i servizi sociali, ripartizione delle risorse finanziarie. Il Comune è titolare delle funzioni in materia di politiche sociali e concorre alla formazione degli atti di programmazione regionale in materia di politiche sociali, promuove sul proprio territorio l'attivazione ed il raccordo delle risorse pubbliche e private per la realizzazione di un sistema articolato e flessibile di promozione protezione sociale.

La Regione riconosce agli Ambiti Territoriali Sociali il ruolo di riferimento unico per la gestione associata delle funzioni, dei servizi e degli interventi sociali. Il territorio regionale è suddiviso in 7 Ambiti Territoriali Sociali così costituiti: A.T.S. N. 1 – AGNONE, A.T.S. N. 2 – RICCIA/BOJANO, A.T.S. N. 3 - CAMPOBASSO, A.T.S. N. 4 – ISERNIA, A.T.S. N. 5 - LARINO A.T.S. N. 6 - TERMOLI A.T.S. N. 7 – VENAFRO.

Presso i comuni capofila di ogni ATS i servizi afferenti al Welfare di Accesso sono individuati in due dimensioni della domanda sociale come di seguito definite:



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

- Ufficio di Cittadinanza/Segretariato Sociale: Servizio di informazione rivolto a tutti i cittadini, fornisce notizie sulle risorse locali e sulle prassi per accedervi, in modo da offrire un aiuto per la corretta utilizzazione dei servizi sociali
- Servizio Sociale Professionale: Interventi di valutazione, ricerca, counseling, presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi (interventi a favore di persone singole, di famiglie, di gruppi, di comunità, per la prevenzione, il sostegno, il recupero di situazioni di bisogno, la promozione di nuove risorse sociali e la diffusione di informazioni sui servizi e sui diritti degli utenti).

Complessivamente afferisce ai servizi socio-assistenziali di Ambito il 16,5% della popolazione straniera residente in Regione.

A supporto dei servizi summenzionati rivolti a tutti i cittadini, presso i comuni capofila di ogni ATS sono presenti due servizi specialistici rivolti alla popolazione immigrata:

- Servizi informativi e di mediazione per cittadini stranieri
- Sportello informativo d'orientamento e facilitazione all'accesso dei servizi agli immigrati extracomunitari per l'assistenza socio-sanitaria, legale, lavorativa e scolastica.

Le figure professionali specialistiche presenti nei servizi sono psicologi, assistenti sociali e mediatori linguistici e culturali.

A sostegno dei servizi erogati dallo Sportello informativo d'orientamento e facilitazione all'accesso dei servizi agli immigrati extracomunitari è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa con le Prefetture – UTG e le Questure di Campobasso e Isernia che si sono impegnate a fornire assistenza legale e giuridica.

La Regione Molise, con la legge regionale 3 agosto 1999, n. 27 e s.m.i., di recepimento del decreto legislativo n. 469/97, concernente il conferimento alle Regioni ed agli Enti Locali delle funzioni e dei compiti relativi al collocamento ed alle politiche attive per il lavoro, ha definito l'assetto del sistema regionale dei servizi per l'impiego. Nell'ambito del sistema la Regione Molise ha funzioni:

- di governo, indirizzo, programmazione, coordinamento, vigilanza, e controllo del sistema regionale per l'impiego, delle politiche attive al lavoro, della formazione professionale e delle politiche educativo-scolastiche;
- di promozione dello sviluppo dei servizi secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia, assicurando la qualità delle prestazioni e la loro omogenea diffusione nell'ambito del territorio regionale.

Per la realizzazione delle politiche integrate del lavoro, formazione ed educazione, la normativa regionale mette a disposizione appositi strumenti di programmazione diretti a definire le tipologie prioritarie degli interventi, i tempi di realizzazione, le norme di monitoraggio e verifica, gli indirizzi generali per la formazione del personale dei servizi per l'impiego, gli obiettivi delle attività dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro con il relativo finanziamento, gli standard qualitativi e quantitativi per l'erogazione dei servizi nonché il riparto generale delle risorse finanziarie. La Regione Molise, attraverso specifici strumenti di verifica e valutazione, esercita le funzioni di monitoraggio e vigilanza sulle funzioni attribuite alle Province e garantisce le funzioni di coordinamento tecnico-operativo del sistema regionale dei servizi per l'impiego.

La missione assegnata all'Agenzia Regionale Molise Lavoro, anche attraverso la gestione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Territoriale, è quella di operare quale componente tecnica del sistema regionale per l'attuazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro sulla base degli indirizzi della programmazione regionale. L'Agenzia, ai sensi della citata legge regionale n. 27/99, svolge funzioni di consulenza, di assistenza tecnica e di monitoraggio, in particolare esercita compiti di:

- a) interventi per le persone disabili o comunque svantaggiate;



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

- b) coordinamento, monitoraggio ed eventuale gestione diretta degli interventi connessi alla filiera dell'istruzione e della formazione professionale ed alla formazione permanente;
- c) work experience ed azioni di contrasto alla disoccupazione;
- d) formazione degli operatori della formazione professionale;
- e) informazione ed orientamento professionale;
- f) nodo regionale della Borsa continua nazionale del lavoro;
- g) coordinamento regionale della rete EURES (Servizi europei per l'impiego) costituita sulla base del regolamento CEE n. 1612/1988 relativo alla libera circolazione dei lavoratori nell'ambito dello spazio economico europeo;
- h) ogni altro intervento di particolare rilevanza formativa, occupazionale, e sociale".

Prioritaria nell'attività dell'Agenzia è l'implementazione del nodo regionale della Borsa Lavoro e dell'Osservatorio del mercato del lavoro.

Il nodo regionale, strumento che assicura la interconnessione dei sistemi operativi nazionali e locali supportando tutti i soggetti (Regione, Province, operatori pubblici e privati del sistema regionale dei servizi al lavoro), è volto a garantire il migliore accesso a tutte le informazioni necessarie per poter fornire ai cittadini e alle imprese i servizi previsti dalla legislazione vigente. Esso, inoltre, costituisce ulteriore elemento del sistema informativo di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie all'attività dell'Osservatorio del mercato del lavoro.

Sul territorio molisano sono presenti tre Centri per l'Impiego, Campobasso, Termoli e Isernia, tra i principali servizi erogati ai cittadini ed alle imprese troviamo:

- Accoglienza e informazione orientativa;
- Gestione procedure amministrative;
- Orientamento e consulenza
- Promozione dell'inserimento lavorativo e sostegno delle fasce deboli del mercato del lavoro;
- Incontro domanda/offerta di lavoro
- Creazione d'impresa
- Supporto tecnico per Comunicazioni Obbligatorie On-Line.

Presso i Centri per l'Impiego di Campobasso e Termoli è operativo uno Sportello stranieri che eroga servizi informativi in favore di datori di lavoro che intendano assumere stranieri e in favore degli stranieri che intendano iscriversi o chiedere il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

SEZIONE II – AZIONE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

1. Articolazione degli interventi: azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata

Livello regionale: azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private (art. 6 dell'Accordo)

1.1 Risultati e attività

Descrizione dell'intervento:
La Regione Molise intende mettere in campo una serie di interventi volti alla qualificazione dell'organizzazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione migrante. Le esperienze realizzate in



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

questi anni hanno evidenziato la necessità di rafforzare la governance regionale attraverso un coordinamento più intenso tra Ambiti Territoriali Sociali, Servizi per il Lavoro, Agenzie Private per il Lavoro autorizzate, reti riconosciute di associazioni di migranti e associazioni rappresentative degli interessi dei migranti, ma anche gli attori pubblici che sul territorio, si trovano a dover rispondere a problemi specifici legati all'immigrazione. La finalità dell'intervento è mettere a sistema i servizi pubblico-privati centrati sul lavoro e creare un modello integrato che si pone l'obiettivo di facilitare l'accesso ai servizi, migliorare i processi e le procedure di presa in carico in un'ottica di condivisione di metodologie e strumenti per contribuire a costruire uno stato di cittadinanza e creare le condizioni per l'ingresso in uno Stato di diritti e di doveri.

L'azione di sistema assicurerà l'avvio di un dialogo strutturato, di sinergie e importanti azioni, che condurranno alla definizione di una maggiore informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento delle reti che già operano nel campo dell'integrazione nel territorio molisano e una più efficace interazione tra le istituzioni che si occupano di inserimento sociale e lavorativo degli immigrati.

Le azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata sono di seguito sinteticamente elencati.

Azione I – Istituzione di un Tavolo Tecnico Multi – attore a geometria variabile

L'istituzione di un Tavolo di Lavoro Multi – attore a geometria variabile, rappresenterà un luogo d'incontro e confronto in un'ottica di comunicazione in senso partecipato. Sarà una sede di concertazione e di sperimentazione di politiche e azioni innovative tra portatori d'interesse di diversa provenienza, una rete mista pubblico-privata con lo scopo di esaminare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti agli immigrati a livello locale. I lavori del tavolo saranno realizzati ai fini del raggiungimento di obiettivi attraverso livelli di coinvolgimento dei servizi a carattere modulare.

L'intervento sarà organizzato in fasi propedeutiche e/o complementari:

- predisporre azioni atte a fornire una mappatura, un'analisi dei servizi territoriali, che interessino in primis i Centri per l'Impiego, gli Ambiti Territoriali Sociali al fine di elaborare Linee Guida operative per l'utilizzo di metodologie e strumenti condivisi, anche grazie al supporto dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro;
- rilevare i bisogni info/formativi degli operatori dei servizi territoriali per un percorso di *empowerment* interdisciplinare e interprofessionale, con specifica attenzione al metodo secondo l'ottica del *cooperative learning*;
- valutare una possibile interoperabilità/integrazione delle banche dati dei costituenti Sistema Informativo Sociale e Sistema Informativo Lavoro Regionale al fine di ipotizzarne il percorso/la procedura di fruizione da parte degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri per l'Impiego. Tale lavoro, inquadrato in un approccio unitario, sarà portato avanti per fasi. Una prima fase consentirà agli operatori una puntuale conoscenza dei contenuti di entrambi i sistemi informativi, nella seconda fase saranno valutate le ipotesi di integrazione delle informazioni su base qualitativa (es. Integrazione dei contenuti della Scheda personale), la terza fase vedrà il coinvolgimento dei tecnici informatici per la valutazione di una possibile interoperabilità dei sistemi informativi in un'ottica di cooperazione applicativa. Sulla base di quanto premesso la finalità che ci si propone di raggiungere è di fornire agli operatori dei servizi territoriali un supporto operativo gestionale, un ampliamento del quadro informativo del migrante che accede al servizio, la tracciabilità dello stesso e alle istituzioni la possibilità di effettuare un monitoraggio



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

puntuale della popolazione immigrata per porre in essere politiche e interventi in ambito sociale e inserimento lavorativo mirate.

Ai lavori del Tavolo Multi-attore a geometria variabile saranno coinvolti attori istituzionali e non, tra questi i Centri per l'Impiego di Campobasso, Termoli e Isernia, i sette Ambiti Territoriali Sociali di Agnone, Riccia/Bojano, Campobasso, Isernia, Larino, Termoli e Venafro, le Prefetture UTG – Sportello Unico per l'Immigrazione e le Questure delle province di Campobasso e Isernia, la Direzione Territoriale Molise, le ASL, le Associazioni degli Immigrati e gli Operatori privati accreditati e autorizzati per i servizi al lavoro.

Azione II – Progettazione, organizzazione e realizzazione di un Percorso di empowerment del capitale umano operante nei servizi territoriali

Realizzazione di un percorso di *empowerment* dedicato agli operatori dei servizi centrato sulle tematiche migratorie utilizzando sia la formazione tra pari che la formazione specialistica affidata a soggetti competenti in materia per un numero ristretto di operatori. Tra questi ultimi saranno ricompresi i referenti delle strutture di accoglienza dello SPRAR adulti e minori e delle strutture di prima Accoglienza. La scelta di un percorso di *empowerment* tra pari permetterà di porre in essere un processo di crescita, sia dell'individuo, sia del gruppo, basato sull'incremento dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione. L'organizzazione dei moduli info-formativi basati sull'analisi delle effettive esigenze dei destinatari, permetterà di pianificare un'offerta coerente e realizzare azioni mirate al raggiungimento di competenze traducibili in risultati concreti e misurabili.

Obiettivi specifici/output:

Azione I – Istituzione di un Tavolo Tecnico Multi – attore a geometria variabile

Obiettivo Specifico 1. Istituzione di un Tavolo di Lavoro Multi – attore a geometria variabile, rappresenterà un luogo d'incontro e confronto in un'ottica di comunicazione in senso partecipato. Sarà una sede di concertazione e di sperimentazione di politiche e azioni innovative tra portatori d'interesse di diversa provenienza, una rete mista pubblico-privata con lo scopo di esaminare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti agli immigrati a livello locale.

Output:

- Procedura pubblica per l'individuazione di figure professionali da dedicare all'intervento di qualificazione del sistema dei servizi
- Costituzione di un Tavolo – Multi attore
- Mappatura, analisi servizi territoriali rivolti ai migranti
- Realizzazione di Linee Guida operative
- Ipotesi di interoperabilità dei costituenti Sistema Informativo Sociale e Sistema Informativo Lavoro Regionale

Azione II – Progettazione, organizzazione e realizzazione di un Percorso di empowerment del capitale umano operante nei servizi territoriali

Obiettivo Specifico 2. Progettazione, organizzazione e realizzazione di un percorso di empowerment dedicato agli operatori dei servizi centrato sulle tematiche migratorie utilizzando sia la formazione tra pari



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

che la formazione specialistica affidata a soggetti competenti in materia per un numero ristretto di operatori. Tra questi ultimi saranno ricompresi i referenti delle strutture di accoglienza dello SPRAR adulti e minori e delle strutture di prima Accoglienza. La scelta di un percorso di empowerment tra pari permetterà di porre in essere un processo di crescita, sia dell'individuo, sia del gruppo, basato sull'incremento dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione. L'organizzazione dei moduli info-formativi basati sull'analisi delle effettive esigenze dei destinatari, permetterà di pianificare un'offerta coerente e realizzare azioni mirate al raggiungimento di competenze traducibili in risultati concreti e misurabili.

Output:

- Progettazione, organizzazione del *percorso di empowerment* info-formativo
- Percorso di empowerment per gli operatori : analisi dei bisogni info-formativi;

Articolazione operativa/attività:

Al fine di poter attuare le due azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata sarà predisposto un Avviso ad evidenza pubblica per l'individuazione di due figure specialistiche che abbiano un *know how* in materia di politiche del lavoro e sociale. Le figure specialistiche individuate supporteranno la struttura centrale dei servizi regionali sia per la programmazione delle politiche nell'ambito dell'integrazione e del lavoro che per la gestione amministrativa degli interventi. Si occuperanno inoltre di facilitare una più efficace cooperazione della rete territoriale dei servizi e supporteranno la realizzazione delle seguenti attività:

- attivazione del Tavolo di lavoro Multi-attore a geometria variabile ;
- organizzazione del percorso di *empowerment* per la qualificazione degli operatori dei servizi;
- predisposizione delle Linee Guida operative;
- supporto alla valutazione dei costituenti Sistema Informativo Sociale e Sistema Informativo Lavoro Regionale per addivenire ad una possibile interoperabilità/integrazione degli stessi e a seguire ipotizzarne il percorso/la procedura di fruizione da parte degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri per l'Impiego.

L'Azione I prevede l'istituzione del Tavolo di Lavoro Multi – attore a geometria variabile al fine di pervenire alla realizzazione di:

- mappatura e analisi dei servizi volta ad esaminare la qualità e l'efficienza della totalità dei servizi offerti agli immigrati;
- rafforzamento del modello di governance locale, nonché il consolidamento/rafforzamento del ruolo e delle sinergie dei Servizi per il lavoro e degli Ambiti Territoriali Sociali;
- redazione delle Linee Guida operative per l'utilizzo di metodologie e strumenti condivisi . Si tratterebbe di promuovere e mettere a sistema la rete costituita che attraverso azioni conoscitive e informative reciproche rendano possibile un orientamento multidirezionale dell'utente immigrato a seconda del bisogno da questi espresso, riconoscendo che l'utenza immigrata non è un gruppo sociale uniforme ma un insieme alquanto eterogeneo di soggetti che richiedono una de-standardizzazione dei servizi di aiuto;
- valutazione dei costituenti Sistema Informativo Sociale e Sistema Informativo Lavoro Regionale per addivenire ad una possibile interoperabilità/integrazione degli stessi a seguire ipotizzare il percorso, la procedura di fruizione degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri per



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

l'Impiego.

Ai lavori del Tavolo Multi-attore a geometria variabile saranno coinvolti attori istituzionali e non, tra questi i Centri per l'Impiego di Campobasso, Termoli e Isernia, i sette Ambiti Territoriali Sociali di Agnone, Riccia/Bojano, Campobasso, Isernia, Larino, Termoli e Venafro, le Prefetture UTG – Sportello Unico per l'Immigrazione e le Questure delle province di Campobasso e Isernia, la Direzione Territoriale Molise, le ASL, le Associazioni degli Immigrati e gli Operatori privati accreditati e autorizzati per i servizi al lavoro.

L'Azione II consisterà nella progettazione, organizzazione e realizzazione del percorso di empowerment dedicato agli operatori dei servizi centrato sulle tematiche migratorie. Sarà utilizzata la metodologia del cooperative *learning* tramite sia la formazione tra pari che specialistica affidata a soggetti competenti in materia per un numero ristretto di operatori. L'obiettivo dell'aggiornamento info-formativo sarà quello non solo di qualificare gli operatori ma anche di omogeneizzare le loro competenze e migliorare la qualità delle prestazioni offerte. Alla formazione tra pari si potrebbero coinvolgere oltretutto i Servizi per l'Impiego e gli Ambiti Territoriali Sociali, anche le ASL, le Questure, le Prefetture UTG – Sportello Unico per l'Immigrazione, le Direzioni Territoriali del Lavoro, le Associazioni degli Immigrati, il Terzo Settore, gli Operatori privati accreditati e autorizzati e Italia Lavoro, al fine di aggiornare la conoscenza generale e specialistica del complessivo fenomeno migratorio.

- rilevazione delle esigenze info-formative per la progettazione e organizzazione del percorso di empowerment degli operatori teso a favorire un virtuoso percorso di aggiornamento e crescita professionale;
- Percorso di empowerment info-formativo.

Metodologie e strumenti:

Le metodologie e gli strumenti a supporto della realizzazione delle azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata saranno diversificate sulla base delle azioni da attivare.

Il Tavolo Multi – attore a geometria variabile sarà (costituito con Determina del Direttore Generale della Giunta Regionale) a seconda degli argomenti che saranno affrontati con particolare riferimento agli ambiti del lavoro, dei servizi sociali e sanitari. I rappresentanti istituzionali e non coinvolti saranno: Centri per l'Impiego di Campobasso, Termoli e Isernia, i sette Ambiti Territoriali Sociali di Agnone, Riccia/Bojano, Campobasso, Isernia, Larino, Termoli e Venafro, le Prefetture UTG – Sportello Unico per l'Immigrazione e le Questure delle province di Campobasso e Isernia, la Direzione Territoriale Molise, le ASL, le due Associazioni degli Immigrati e gli Operatori privati accreditati e autorizzati per i servizi al lavoro.

Gli strumenti a supporto dei lavori per la predisposizione della mappatura/analisi dei servizi territoriali, nonché per la redazione delle Linee Guida e della la scheda unica in cui saranno “standardizzate” le modalità di presa in carico saranno:

- scheda di rilevazione predisposta con l'obiettivo di descrivere le pratiche di rete elaborate e/o sperimentate che fornisca un livello di analisi approfondito e che evidenzi caratteristiche ed elementi comuni utili all'integrazione ;
- griglia di ricerca per la mappatura e l'analisi delle tipologie di servizi ;
- documento tecnico/manuale del costituendo Sistema Informativo Lavoro (in capo all'Agenzia



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

<p>Regionale Molise Lavoro) ;</p> <ul style="list-style-type: none"> - documento tecnico/manuale del costituendo Sistema Informativo Sociale ; - Osservatorio del Mercato del Lavoro. <p>La metodologia ipotizzata per il percorso di empowerment info-formativo sarà quella del <i>cooperative learning</i> tramite la formazione tra pari, mentre per la formazione specialistica che sarà affidata a soggetti competenti in materia di immigrazione sarà utilizzata la metodologia frontale. Entrambi i percorsi saranno divisi per moduli e per l'individuazione dei temi da trattare sarà predisposta una check list sull'empowerment per la rilevazione dei fabbisogni info-formativi.</p>
Aree territoriali interessate:
L'area territoriale sulla quale il progetto sarà sviluppato è l'intero territorio regionale
Elementi che sostengono la trasferibilità e la replicabilità dell'intervento:
La trasferibilità e la replicabilità dell'azione sarà assicurata dalla creazione di una rete stabile e strutturata tra i diversi attori che a vario titolo operano sulle problematiche dell'immigrazione). Tale azione, inoltre, consentirà la messa a sistema di un modello operativo che potrà avere continuità sul territorio molisano come ad esempio le Linee Guida operative per l'utilizzo di metodologie e strumenti condivisi. Si tratterebbe di promuovere e mettere a sistema la rete costituita nonché un orientamento multidirezionale dell'utente immigrato a seconda del bisogno da questi espresso.
Elementi relativi alla sostenibilità dell'intervento:
La sostenibilità dell'azione sarà assicurata dalla programmazione dei Fondi Comunitari 2014 - 2020 in particolare l'Obiettivo tematico 9 che prevede risorse destinate all'inclusione lavorativa degli immigrati, oltreché l'utilizzo di risorse proprie della Regione riferite al Piano Sociale Regionale.
Modalità di raccordo ed integrazione con altre direzioni / servizi regionali
Il Piano Integrato attuato di concerto tra la Direzione del Servizio Politiche Sociali, la Direzione del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Direzione Generale della Giunta Regionale – Area III e l'Agenzia Regionale Molise Lavoro.

1.2 Destinatari

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere		
n.	Q.tà	Tipologia
1	20	Enti pubblici/Servizi istituzionali
2	15	Referenti degli SPRAR e delle Associazioni



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

3	30	Operatori dei servizi (pubblici e/o privati)
4	10.268	Cittadini non comunitari residenti (beneficiari indiretti)

1.3 Sistema degli attori

Sistema degli attori territoriali coinvolti			
n.	Q.tà	Tipologia	Contributo/modalità di coinvolgimento
	2	Regione Molise - Direzione generale della Giunta Regionale Area Terza, la Direzione del Servizio Politiche Sociali, la Direzione del Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale	Coordinamento e governance nella realizzazione e gestione delle azioni propedeutiche.
	1	Agenzia Regionale Molise Lavoro	Coordinamento e governance nella realizzazione e gestione delle azioni propedeutiche.
	3	Servizi pubblici per l'impiego	Coinvolti nella realizzazione delle attività delle Azioni I e II
	7	Ambiti Territoriali Sociali/Comuni capofila	Coinvolti nella realizzazione delle attività delle Azioni I e II
	15	Referenti degli SPRAR e delle Associazioni	Coinvolti nella realizzazione delle attività delle Azioni I e II
	3	Associazioni degli immigrati	Coinvolti nella realizzazione delle attività delle Azioni I e II
	15	Organismi pubblici e privati coinvolti nella rete delle attività di orientamento e inserimento al lavoro e dei servizi sociali	Coinvolti nella realizzazione delle attività delle Azioni I e II



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

1.4 Piano temporale – Gantt

L'orizzonte temporale programmato per l'implementazione del Piano Integrato delle attività è di 18 mesi.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO		2015		2016		
		III° TRI M	IV° TRI M	I° TRI M	II° TRI M	III° TRI M
AZIONE DI SISTEMA NAZIONALE						
<ul style="list-style-type: none"> - Qualificare l'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata, atta ad agevolare l'accesso ai servizi secondo un approccio integrato e multidisciplinare ed attraverso il coinvolgimento degli <i>stakeholders</i> di riferimento. - Definire strumenti metodologici e dispositivi, atti a garantire standard di erogazione dei servizi, applicabili su tutto il territorio nazionale. 						
LIVELLO REGIONALE						
Azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private						
1	Obiettivo specifico 1 - Istituzione di un Tavolo di Lavoro Multi – attore a geometria variabile		X	X	X	X
1.1	Avviso pubblico per individuazione risorse professionali dedicate		X			
1.2	Coinvolgimento rappresentati tavolo multi attore/atto formale di istituzione		X	X	X	X
1.3	Mappatura sistemi dei servizi		X	X		
1.4	Predisposizione linee guida rafforzamento rete territoriale dei servizi		X	X	X	X
1.5	Fattibilità integrazione sistemi informativi (scheda unica)		X	X	X	X
2	Obiettivo specifico 2 - Progettazione, organizzazione e realizzazione percorso di empowerment del capitale umano operanti nei servizi territoriali		X	X	X	X
2.1	Progettazione percorso di empowerment		X			
2.2	Organizzazione percorso di empowerment			X		
2.3	Report finale del percorso di empowerment (criticità / strumenti di intervento definiti)					X



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

1.5 Budget

La tabella di seguito riportata è indicativa e non definitiva, la stessa sarà maggiormente dettagliata in fase di progettazione.

Macrovoce

COSTI INDICATIVI PER MACROVOCE				Spese (€)
A	Risorse Umane	Onorari di n. 2 esperti	Avviso ad evidenza pubblica	50.000,00
B	Beni strumentali/Attrezzature	Attrezzature		5.000,00
C	Servizi	Percorso di empowerment info/formativo degli operatori	Avviso ad evidenza pubblica	15.000,00
D	Servizi/Comunicazione			3.117,00
			Totale	73.117,00



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

SEZIONE III – OBIETTIVI E AZIONI PILOTA

1. Obiettivi dell'Accordo

L'accordo di programma stipulato tra la Regione Molise e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e per le Politiche di Integrazione ha come obiettivo generale il consolidamento della *governance* multilivello in materia di politiche migratorie, attraverso la messa in atto di una programmazione integrata delle misure di integrazione sociale e delle politiche del lavoro, atta a valorizzare le sinergie e la complementarietà tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale, gli interventi programmati dovranno rispondere ai seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la partecipazione alle politiche attive della popolazione immigrata regolarmente residente nel nostro paese
- Contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico
- Promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età)
- Promuovere programmi di integrazione rivolte alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro
- Sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso di particolari gruppi di migranti, valorizzandone la capacità imprenditoriale

2. Articolazione degli interventi

2.1 Obiettivo specifico: promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Azione 1. Inserimento socio lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale <input checked="" type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	X
Articolazione degli interventi proposti	
Realizzazione in collaborazione con la rete territoriale in particolare gli ATS di misure e azioni mirate all'integrazione socio lavorativa dei titolari di protezione internazionale attraverso l'attivazione di borse lavoro, dote occupazionale, bonus assunzionali.	
Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)	
L'azione è riconducibile agli obiettivi del POR FSE, soprattutto nella parte che prevede la lotta ad ogni forma di discriminazione e politiche concrete per il superamento delle situazioni di emarginazione sociale. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata con la precedente programmazione 2007-2013, si intende dare continuità alla sperimentazione delle borse lavoro erogate a 1700 beneficiari. Rientra, inoltre, nella recente attivazione del reddito di inclusione sociale, promosso dalla Regione Molise con risorse proprie che vede la possibilità di un coinvolgimento diretto dei migranti regolarmente soggiornanti.	
Destinatari	
Richiedenti e titolari protezione internazionale	



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale	
Azione 8 Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale anche attraverso la valorizzazione delle associazioni	X
<input checked="" type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	
Articolazione degli interventi proposti	
Realizzazione in collaborazione con la rete territoriale in particolare gli ATS di misure e azioni mirate all'integrazione socio lavorativa dei titolari di protezione internazionale attraverso l'attivazione di borse lavoro, dote occupazionale, bonus assunzionali e reddito di inclusione sociale. Saranno promosse attività volte a valorizzare la presenza e le competenze delle associazioni dei migranti presenti sul territorio regionale e regolarmente costituite, con l'obiettivo di favorire la costituzione di nuove associazioni.	
Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)	
L'azione è riconducibile agli obiettivi del POR FSE, soprattutto nella parte che prevede la lotta ad ogni forma di discriminazione e politiche concrete per il superamento delle situazioni di emarginazione sociale. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata con la precedente programmazione 2007-2013, si intende dare continuità alla sperimentazione delle borse lavoro erogate a 1700 beneficiari. Rientra, inoltre, nella recente attivazione del reddito di inclusione sociale, promosso dalla Regione Molise con risorse proprie che vede la possibilità di un coinvolgimento diretto dei migranti regolarmente soggiornanti.	
Destinatari	
Popolazione immigrata regolarmente presente sul territorio e comunità locale	